

Gazzetta di Ferrara

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (pagabile anticipatamente)

Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	" 21. 50	" 12. 25	" 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi 40.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni prima** della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annonci Cent. 45 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 27 Maggio 1868.

Presidenza **Lanza Giovanni**, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge per un assegnamento alimentare ai religiosi rimasti privi di pensione.

Interpellanza del deputato Cancellieri intorno all'esecuzione delle leggi 1866, 1867 relative alla soppressione delle corporazioni religiose.

Si riprende la discussione intorno al progetto per un assegnamento alimentare ai religiosi rimasti privi di pensione.

Farini (sull'ordine del giorno) ricorda la mozione fatta dall'onorevole Cadolini, il quale si dichiarava disposto ad approvare la proposta di stabilire un assegnamento alimentare per i monaci rimasti privi di pensione, alla condizione sine qua non della soppressione dai bilanci di tutte le spese pel culto. L'onorevole Farini svolge, appoggia e rinnova per conto proprio la suddetta domanda dell'onorevole Cadolini.

De Filippi, ministro, confuta le ragioni esposte dall'onorevole Farini.

Dichiara che l'amministrazione della giustizia ha già eliminato per un milione per spese di culto dal bilancio e si sarebbe ancora maggiormente avvia verso la soppressione totale delle spese se la legge 1867 intorno alla soppressione religiosa non fosse venuta ad opporsi.

Mi preoccupa anch'io, soggiunge il ministro, del modo di far scomparire dai bilanci le spese pel culto, ma non posso prescindere da ciò pel momento esigano o i principi di giustizia o le leggi del regno. Tale questione potrà elevarsi in tempo ed occasione più opportuna.

Sebastiani (della Commissione) soggiunge che il presentato progetto di legge non ha bisogno di raccomandazione, tanto è evidente il principio di giustizia che lo informa.

Le questioni di giustizia sono al disopra delle questioni particolari.

Raccomanda pertanto alla Camera di passare senza altro alla discussione del progetto. V'è una classe di cittadini che abbisognano di pane; questa è la questione nella sua nuda semplicità.

Cadolini tratta la questione dal punto di vista finanziario: considera cioè il lato di essa pel quale deriva un aggravio per le finanze. Si meraviglia che il ministro delle finanze non si levi contro il progetto. Parla di coloro che hanno combattuto le patrie

bastaglie, ed ora languiscono nella miseria, senza che tuttavia si pensi a soccorrerli. Conclude cacciando la Camera a respingere il progetto od almeno diffondere la discussione ad un'epoca in cui si tratterà della soppressione totale delle spese di culto.

Voci. Ai voti! ai voti!

Cambray-Digny, ministro. Essendo stato quasi interpellato dall'onorevole Cadolini io mi ero in dovere di rispondere poche parole. Io mi sono assicurato prima che il Ministero si pronunciasse in favore del progetto se desso aggravava il bilancio. Non derivando aggravio per le finanze io non ho avuto alcun motivo, come ministro delle finanze, di fare opposizione.

Voci. Ai voti! ai voti!

La chiusura, posta ai voti, viene approvata.

Presidente mette ai voti la proposta sospensiva, dell'onorevole Cadolini.

(È respinta.)

Si dà lettura di un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Cadolini, e Farini per il quale si invita il Ministero a sopprimere coi bilanci del 1870 le spese di culto.

L'ordine del giorno non trova opposizione.

Pasto grandi ai voti viene approvato.

Presidente legge o pone ai voti il seguente articolo proposto dall'onorevole

APPENDICE

MANIFESTO

DELLA SPENDENZA E NUOVA EDIZIONE
L'ORLANDO FURIOSO

DI LUDOVICO ARIOSTO

OPERA ILLUSTRATA CON INCISIONI

ED ANNOTAZIONI DEI PIÙ DISTINTI AUTORI

(Continuazione, e fine V. N. di ieri)

L'ORLANDO è simile ad un'immensa tela, in cui non ostante l'immancabile molteplicità delle figure vi sono due o tre gruppi principali che primeggiano fra tutti, e proiettano in guisa che gli altri, per carità che siano, cospirino ad accrescere l'effetto. Prendasi come principio, e diremo così, come fondo dell'epopea l'impresa di Carlo Magno contro i Saraceni; come centro della composizione la pazzia di Orlando; come fine le nozze di Ruggiero con Bradamante, e si avranno le tre parti principali e più ampie del dramma. Sotto tale riguardo l'ORLANDO non è se non negli accidenti dissimile dai poemi dell'antichità classica; avvegnaché, serbando pur sempre il carattere proprio del concetto che costituisce l'epopea romanzesca, conseguiva l'unità, requisito essenziale in ogni opera d'arte. L'epopea cavalleresca, ri-

tracando l'umano consorzio nella sua forma eterna, cioè nello stato in cui la forza individuale, sentita e sviluppata in tutta la sua potenza, rappresenta la società naturalmente scomposta, e per ciò stesso il procedere degli eventi sembra vario e multiforme all'infinito. Questo stato senza legge, effetto della assoluta libertà dell'individuo, perché non è omogeneità la sociale armonia a cui gli uomini tendono per istinto, veniva temperato dalla credenza religiosa e dal concetto dell'onore, entrambi operanti sul cuore umano più come sentimento che come conseguenza di razionamento, e quindi potentissimi e supremi fattori della civiltà occidentale.

Fermo nel proposito di non punto alterare sostanzialmente l'indole dell'epopea romanzesca, l'ARISTO vi avverte tutti gli elementi poetici, dal più familiare al più sublime, con tale economia però, che il sublime scintilli adorne come principe, come carattere che informa il poema, e gli altri come accessori, o direm meglio, come mezzi per conseguire quella grande varietà, la quale essendo ufficio dell'epopea romanzesca di dilettare gli ozi beati dei potenti o lo sdegno dei volgi, stimolava un regolare e costante interesse come principe, e non senza la certezza d'innanzi i suoi uditori, e mettersi al pericolo di una caduta. Saldo in questo principio, l'importanza del quale egli conobbe assai più che qualunque altro degli epici moderni, ei tenne tutte le corde dello strumento, e ne produsse la combinazione fino al punto, al di là del

quale non era stato prima di lui, più alto a di nostri fu conceduto al ingegno mortale di spingersi.

Ma più che nel concetto della composizione, la grandezza dell'ARISTO diventa maggiore ove se ne consideri la poetica, e se ne studi la lingua, lo stile, il verso. La potenza poetica del suo ingegno, che si manifesta singolarmente e meravigliosamente nell'individuare i caratteri, le forze altissime fra le glorie poetiche d'ogni nazione. Nella purezza e proprietà dei vocaboli, attenti in gran parte alle lingue, le fonti della lingua viva, nella struttura dei periodi, nella disinvoltura del dire egli è piuttosto unico che raro. La forma della lingua italiana sembra che con questo poeta abbia raggiunto il fulgore della perfezione. Ei poi conosce tutte le gradazioni dello stile; e i suoi versi sono fiore della sua persona come il rosso dalle labbra d'un fanciullo.

Chi prende in mano il volume dell'ORLANDO FURIOSO, lo apre e comincia a leggere le prime allate, non può chiudersi se non arriva alle ultime. Per qualunque lato lo si consideri non appaiono dove meglio ammirarlo. Essi con la sua apparente sconnessione ci trascinano ovunque gli aggirano, o in un'epoca arida e scitica come la nostra, tutta dedita ai materiali interessi, ne rievocano il sentimento, ci trasportano a tempi che dipinge e ci inebria al racconto vero e fantastico dell'inspiegabili capricci della fortuna. Ecco il poema, cui la posterità conservò il titolo di dramma, malgrado qualche critico

revole D'Ondes-Reggio in sostituzione del progetto della Camera.

« La Camera dichiara che, in virtù della legge 7 luglio 1866 hanno diritto alle pensioni tutti i religiosi, che avevano professato secondo le regole del loro ordine, eccetto coloro i quali, nei vari paesi d'Italia, avessero professato dopo che il loro ordine fosse stato nei medesimi soppresso. »

(È respinto.)

Cadolini propone che si stabilisca quale condizione del sussidio che i monaci abbiano avuto o loro dimora per un tempo determinato in alcuni dei conventi dello Stato.

Puccioni combatte l'articolo 3 e dichiara che voterà contro tutto il progetto di legge che egli ritiene funestissimo perchè distrugge la legge del 7 luglio che ha soppresso le corporazioni religiose. Se i monaci hanno dei diritti li facciano valere davanti ai tribunali.

Macchi combatte energicamente l'articolo 3 e sviluppa il seguente emendamento:

« Ove piaccia alla Camera di approvare questo progetto di legge, propongo in via d'emendamento, che almeno al 1° articolo si aggiungano le parole: *quando abbia vestito l'abito monacale.* »

Massari dichiara di meravigliarsi grandemente che una legge così innocente, al di sopra dei partiti e che si ispira unicamente ai principi di giustizia e di umanità suscitasse tanto e così aceri opposizioni.

Perfino il suo pacifico amico l'onorevole Puccioni (*viessima illarità*) è sorto a combatterlo.

Credo che l'emendamento Macchi sia la vittoriosa di un principio elementare di libertà quale è quello di inibire a dei cittadini di vestirsi come loro piace (*monarior ed interruzioni a sinistra*).

L'adottare l'emendamento Macchi equivalebbe ad un rigetto della legge. Aggiungo che l'onorevole Gladstone, che il deputato Macchi ha citato, partecipa pienamente allo idee intorno alla libertà della chiesa svolte nel nostro Parlamento dagli onorevoli Ricasoli, Biondini, ecc.

Sebastiani, relatore, risponde allo

contemporaneo, senza far ragione dei tempi, lo stigmatizzasse come immorale; e in un tempo, in cui l'infelissima Italia boicottava sotto il calcagno straniero, e il tradimento era diritto, e i Turchi minacciavano i costumi si pervertivano, avrebbe per avventura desiderato che fosse comparso un poeta a rialzare la coscienza nazionale, il quale elevandosi nell'alto sereno di un'eterna bellezza, avesse espresso il lato serio della vita, gli impeti sublimi del cuore, la grandezza morale dell'uomo e della ragione, celebrate le benefiche virtù, il ben usato valore. Ma questo stesso critico accennando come corrente il secolo in cui visse, sessanta volte fosse ristampato, gli è forza confessare, che se pochissimo quanto ai fatti, moltissimo inventò l'Amoreo quanto allo stile, e alle forme, che sono la vita di un racconto e ch'egli sceglie con filippistica arte, come pittore che storia vecchia riproduce con disegno e colorito nuovo; onde quel ritirare così vivo, così vago, che lo rende muoversi incantevole di quadri. Ilendo con una dabbenezza orgogliosa, a guisa d'un beffardo che racconta stravaganze tenute per serie da altri, ma che non vuol parere né complice né zimbello, signore delle armonie quanto il Petrarca, rubinamente versatile nell'espressione, sempre prudente, troppo ordinaria negli italiani senza la frase tessellata, senza abuso di clasche rimebruciate, discernendo per istinto le eleganze dall'affettazione il vezzo tatio della lingua parlata del ribobolo mercantile; falsug-

obbiezioni elevate contro l'articolo 3 proposto dalla Commissione.

Macchi dice che la sua proposta fu votata in altra legislatura dal Parlamento. Contesta l'interpretazione data dall'onorevole Massari dei principi di Gladstone. È una meschina strategia quella dell'onorevole Massari di invocare la libertà per sostenere ciò che alla libertà è più opposto.

Cortese sostiene l'articolo 3 proposto dalla Commissione e combatte gli argomenti esposti dagli oppositori.

Al voti! Al voti!
Chiavesi si oppone alla chiusura e desidera che il ministro guardasigilli prenda la parola.

Posta ai voti la chiusura è approvata.

Pescatore propone che l'articolo venga rinviato alla Commissione. (*Rumori*) L'onorevole Pescatore domanda di poter sviluppare la sua proposta.

Presidente si oppone a motivo della votata chiusura della discussione.

Pescatore domanda che si interroghi la Camera.

(La Camera accorda all'onorevole Pescatore la parola.)

Pescatore svolge la sua proposta col rinvio dell'articolo alla Commissione.

De Filippo, ministro, non aderisce al rinvio proposto dall'onorevole Pescatore.

Presidente pone ai voti l'articolo 3 proposto dalla Commissione. (È approvato.)

Si pone ai voti l'aggiunta Macchi per la quale è posta come condizione dell'assegnamento ai religiosi la sveziazione dell'abito monacale.

De Filippo, ministro, dichiara di non accettarlo.

Presidente pone ai voti l'aggiunta Macchi.

(È respinta.)

Farini propone l'ordine del giorno sugli emendamenti proposti all'articolo 4 dagli onorevoli Bartolucci, ecc.

(La proposta Farini è approvata.)

Presidente pone quindi ai voti l'articolo 4, che viene approvato.

De Filippo, ministro, eleva qualche difficoltà intorno all'articolo 6 qual è presentemente redatto, e propone che gli si sostituisca il 7, e che il 7 venga

già qualvolta tocca il figurato, ma quando procede per la piana e fior di metafora, meravigliosamente produce quel piacere, che nasce dal conversare alla domestica con uno dei più begli ingegni, non d'Italia solo, ma del mondo. È la maggior prova che i libri vivono per lo stile; e da questo il Gialista e l'inflessa aver appreso a dar chiarezza e grazia ai suoi dettati filosofici; e un uomo di buon senso dichiarare la lettura dovrebbe considerarsi soltanto a quelli, che fecero alcuna bella azione a pro della patria. »

Così anche all'edizione illustrata del FORA MORALIA sorrida il favore del pubblico intelligente, come noi cercheremo di non demeritarlo adoperando a tutto potere ch'essa riesca non inferiore a quello della Bibbia e di Dante, e sia come una seconda nicchia in quel *Pantheon degli Illustri Italiani*, in cui si non ci verrà meno il conforto dei buoni, intendiamo quando che sta di collocare altresì gli immortali cantori di Laura e di Cola da Rienzo, di Giurando e di Gualfredo di Buglione, che con Dante ed Ariosto formano la più splendida corona poetica della nostra nazione.

Milano, Maggio 1868.

Condizioni d'Associazioni

1. La presente Opera viene pubblicata periodicamente in un elegante e splendida volume, distribuito in VENTICINQUE FASCICOLI.

2. Ogni fascicolo è illustrato da un MAGNIFICO QUADRO contenente quattro soggetti per

sostituito dall'articolo 4 dell'antico progetto della Commissione.

(La Camera accetta.)

I due articoli sono quindi approvati senz'altre osservazioni come ha chiesto l'onorevole ministro.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta al tocco.

L'IMPERATORE TEODORO

La *Pall Mall Gazette* pubblica una lettera curiosissima, scritta dal luogotenente Prideaux al comandante dei campi inglesi davanti gli scogli dove fu Magdala. Il luogotenente Prideaux, racconta gli ultimi giorni della sua cattività, e mostra ciò ch'era Teodoro in procinto di soccombere. Narra inoltre i negoziati di cui l'aveva incaricato il Nerus presso il comandante in capo dell'esercito inglese. Dopo la sua disfatta del venerdì scorso, Teodoro si confessò vinto; egli disse che sino a quel giorno erasi creduto un uomo potente, ma che aveva trovato un più potente di lui.

In una parola, chiedeva d'essere riconciliato cogli Inglesi. Dietro il parere del sig. Rassam, egli incaricò il sig. Glad e il sig. Prideaux di andar a fare proposte di pace a sir Roberto Napier. Il generale Napier rispose al Negus che, se voleva restituire tutti i prigionieri, e fare la sua sottomissione, egli s'impegnava di trattare onorevolmente lui e la sua famiglia. Questa risposta non parve rassicurante a Teodoro. Dopo essersi fatta leggere due volte la lettera di sir Roberto Napier, domandò che cosa significasse trattare onorevolmente, se gli Inglesi s'impegnassero con ciò a ristabilirlo nei suoi Stati, od a trattarlo con riguardo in una prigione.

Gli invitò non poteron dissimulare che quest'ultima interpretazione era la più naturale. Allora Teodoro dettò una lettera al suo segretario principale, nella quale diceva che, non avendo mai fatto sottomissione, egli credeva ancora indegno della sua dignità di farne.

Mentre Glad e Prideaux erano ritornati a portare quella lettera al

og-i quadro, inciso a bulino sopra rame od acciaio, tratto dai più celebri autori, che tradussero sulla tela o in immagini i sublimi concetti del classico poema.

3. I disegni sono eseguiti dal distinto pittore signor Carlo Barbieri.

4. Le incisioni sono scrupolosamente condotte a FIOR D'ARTE dagli onorevoli distinti incisori signori Sommei, Gandini, Giuseppe Gatti e Gavio Santamarina.

5. Le tavole saranno impresse con la massima perfezione dal distinto calcografo signor Felice Zorzi carta vetina ginevrina.

6. Questa edizione, da essere tenuta in conto specialmente come opera artistica, lavoro di distinti pittori, incisori, tipografi e calcografi italiani, viene pubblicata nel bel formato PRINCE REALE a due colonne, in carta greca con colla.

7. Ogni fascicolo è composto di 24 pagine di testo a due colonne e di una incisione contenente quattro disegni raduna, al prezzo di una sola lira ciascuna fascicolo. Ne esce regolarmente un fascicolo ogni dieci giorni.

8. A garanzia degli signori Privati, Librai e Negozianti di stampe, l'editore dichiara che scorso l'anno 1868 il prezzo sarà portato inalterabilmente a due lire per fascicolo, e non si uscirà sin questo prezzo qualsiasi sconto.

Le Associazioni si ricevono in Milano dall'Editore-Tipografo FRANCESCO PAGNONI, Via Solferino, n. 7, Casa propria. E per l'Italia, d'ogni Librai suoi corrispondenti.

campo inglese, Teodoro faceva rilasciare tutti i prigionieri europei.

Queste trattative proseguivano a battito. All'indomani, giorno di Pasqua, Teodoro inviava mille vacche e 500 montoni a sir Roberto Napier; ma non avendo ancora il Negus fatta la sua sottomissione, il generale inglese ricusò d'accettare quei presenti.

Ecco tutta la parte che ebbe la diplomazia negli ultimi giorni di Teodoro, re de' re dell'Etiopia.

NOTIZIE

FIRENZE — Si conferma che il Ministero della guerra abbia ordinato che le truppe delle divisioni di Firenze, Perugia e Livorno si rechino in due volte al campo d'istruzione a Foiano. Il generale Bixio dicasi chiamato a comandare il campo nel primo periodo. Per ragioni di economia non potendosi fare campi d'istruzione in larga scala, il ministro della guerra avrebbe pure disposto perchè le truppe delle varie divisioni si rechino, reggimento per reggimento, per 10 o 12 giorni in luogo prossimo ai rispettivi presidi per eseguire il tiro alle grandi distanze e quello di combattimento.

VENEZIA — La *Gazz. di Venezia* dice che i principi sposi partiranno da quella città la sera del 31 e la regina di Portogallo il 28. Secondo i giornali milanesi, i principi sposi giungeranno a Milano il 1 giugno e partiranno tosto per Monza.

ROMA — Il *Giornale di Roma* annunzia che, il giorno prima, l'ex-rc di Napoli si recò al Vaticano a presentare a S. S. Pio IX il conte e la contessa di Girgenti che presentò pure al cardinale Antonelli, segretario di Stato.

FRANCIA — Le questioni di più o meno grande libertà di stampa, e di insegnamento più o meno libero o monopolizzato sono sempre nel Parlamento francese all'ordine del giorno.

È cosa curiosa come nel Senato il partito clericale rappresentato da cardinali, arcivescovi domandi la stessa cosa che bramano anche i repubblicani, cioè la libertà di insegnamento la più estesa che sia possibile. Eppure gli uni sono agli antipodi degli altri.

Ciò vuol dire che l'impero degli equivoci non è terminato.

AUSTRIA — Il sentimento nazionale è vivamente preoccupato in Austria dallo stato delle relazioni tra la Corte di Vienna e il Vaticano.

La persistenza dell'imperatore Francesco Giuseppe a volere terminare amichevolmente una differenza nella quale la Corte romana affetta di mostrare il più grande disprezzo per le istituzioni liberali dell'impero è considerata come un atto di debolezza.

Si crede che la dignità di un gran popolo ordini di non spingere più oltre la tolleranza dei vecchi privilegi del clero, e che sia giunto ormai il momento di mettere in vigore le riforme votate dalla Camera dei signori e da quella dei deputati.

La sanzione dell'imperatore alle leggi del matrimonio civile ed a quelle che attenuano l'ingerenza clericale nelle scuole è attesa con impazienza.

Intanto il clero cisleitano (e così dovunque esiste un clero romano anticonfeSSIONALE) resiste contro le leggi dette confessionali.

— (C) —

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

Deputazione Provinciale di Ferrara

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 p. v. è aperto pubblico concorso per la nomina di un Allievo — Scrittore in quest'ufficio provinciale, coll'annuo emolumento di L. 600.

Entro l'indicato termine dovranno gli aspiranti, ai quali è prescritta un'età non superiore di 30 anni, presentare a questa Deputazione regolare istanza in carta di bollo da centesimi cinquanta, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Certificato di moralità;
4. Certificati del Tribunale civile e correzionale, e della Pretura;
5. Certificato di sana fisica costituzione;
6. I documenti e titoli atti a far conoscere la loro idoneità al posto cui aspirano.

Ove piacesse alla Deputazione di assegnare gli aspiranti ad un esame, sarà obbligo dei medesimi di sottoporre la prova. In questo caso verranno formalmente avvertiti, dall'ufficio provinciale, del giorno in cui avrà luogo l'esame stesso.

Decorso il termine prescritto, la Deputazione Provinciale procederà alla nomina, e lo eletto a cui verrà notificata d'ufficio, avrà obbligo di assumere le sue attribuzioni nel giorno che con la nomina gli sarà indicato.

Dalla Presidenza della Deputazione Provinciale

Ferrara 27 maggio 1868.

SORISIO — Prefetto — Presidente

Fiorani — Federici
Gattelli — Magnoni
Saracco — Vandini } Deputati

— Ieri sera al Teatro Municipale aveva luogo la beneficiata del baritone sig. *Squarcia*. Questo rinomato Artista si è distinto assai, ed è stato applauditissimo. Emerse il signor *Squarcia*, il tenore sig. *Steger*, e la signora *Demi* più specialmente nel famoso terzetto dei Lombardi del celebre *Gino di Bussetto*: applauditi e chiamati più e più volte al prosencio lo dovettero ripetere per soddisfare al pubblico entusiasmo. Se vi si fosse trovato presente il sig. Ministro dell'Istruzione pubblica prima di indirizzare la nota lettrata a *Bossini* non avrebbe scritto che non vi è più musica veramente bella all'infuori di quella del grande Maestro *Ponarese* o di *Majaccher*: che i contemporanei od i posteri gli perdonino l'onorevole peccato! Piaceva assai assai il duetto del *Don Pasquale*, nel quale tanto il signor *Squarcia* che la signora *Demi* provarono di essere valentissimi anche nel genere buffo, come lo sono nel serio e nel patetico. Il sig. *Squarcia* è stato regalato di una corona d'alloro; e dopo lo spettacolo è stato festeggiato alla sua abitazione da una serenata.

— Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria G. Cozzani — Milano.

PAESI e COSTUMI. Descrive i vari paesi della terra, i popoli che li abitano, i costumi, le religioni, i prodotti del suolo e dell'industria locale, e tutto ciò che serve a

ementare i vincoli di nazionalità e le vicendevoli relazioni commerciali.

Pubblicati il 5, 15 e 25 di ogni mese in fascicoli di pag. 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sé. Costo cent. 15.

ABBONAMENTO franco di porto a domicilio per tutto il Regno:

Per sei mesi, cioè a 18 fascicoli formanti un volume L. 2. 60
Per un anno,

cioè a 36 fascicoli formanti due volumi L. 5. —

Gli associati hanno diritto alle copertine dei volumi. — Spedizione contro vaglia postale diretta alla Libreria GNOCCHI — Milano.

MUSEO POPOLARE

Pubblicazione settimanale in fasc. di pag. 32 illustrati.

Associazione Lire 1.40 per 10 fascicoli formanti un volume. Franco di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fasc. 10 Vol. III. del *Museo Popolare* contenente:

CASÙ — IL TIE.

Pubblicato del *Museo Popolare*

Vol. I. Lire 1.50 | Eleganti volumi di pag. Vol. II. Lire 1.50 | 320 adunati illustrati. Vol. III. Lire 1.50 |

Con sole L. 4.20 si spediranno i 3 volumi. Chi manda sole L. 5.50 avrà il 1° e 2° 3° volume l'associazione al 4° vol. e la *Strenua* del *Museo Popolare* in dono. Spedizione contro vaglia postale alla Libreria Gnocchi, Milano.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZOGIORNO DI FERRARA

20 Maggio 12. 0. 32.

Osservazioni Meteorologiche					
27 MAGGIO	Ore 9 sera	Mezzanotte	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	
Barometro ridotto a 6° C.	mm 763,32	763,34	762,74	762,77	
Termometro centesimale	+27,0	+31,3	+33,8	+31,1	
Tensione del vapore acqueo	mm 17,37	13,59	13,98	20,41	
Umidità relativa	65,4	39,9	35,7	80,8	
Direz. del vento	SE	O	NO	E	
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	
	minima	massima			
Temper. estreme	+21,7	+34,9			
	giorno	notte			
Ozono	6,2	6,0			

Telegrafia Privata

Firenze 27. — Napoli 26. — In seguito a nuovi disordini avvenuti nell'Università, il rettore, con ordinanza odierna, determinò che questa rimanga chiusa per una settimana.

Parigi 27. — La France dice che l'Imperatrice avrebbe il progetto di recarsi in Irlanda.

Nuova-York 26. — I radicali di parecchie città tennero un meeting ed adottarono alcune proposte, denunziando i Senatori repubblicani che votarono in favore di Johnson.

Dicesi che il Comitato di accusa cercherà di provare che vi fu corruzione nel voto di alcuni Senatori, che votarono in favore del Presidente.

Costantinopoli 26. — Il Sultano, ricevendo la deputazione delle comunità cristiane, disse di volere che ciascuno possa diventare gran visir, senza alcuna distinzione di religione.

Londra 27. — Camera dei Comuni.

Labouchere propone che le spese pel servizio diplomatico sieno d'ora in poi sottoposte al Parlamento. La Camera adotta la proposta con 76 voti contro 72.

Vienna 26. — Ebbero luogo i funerali pel Deputato Muhlfeld con immenso concorso. Vi assistevano i ministri e i Deputati.

Vashington 26. — Il Senato con 33 voti contrari e 19 favorevoli assolve Johnson dall'accusa portata dagli articoli secondo a terzo di avere violato l'atto *tenure of office* nominando Thomas segretario della guerra. Il Senato si aggiornò quindi indefinitamente senza votare gli altri articoli.

Berlino 27. — Come nel 1867 il governo dispensa anche quest'anno da ulteriore servizio le due classi più anziane della landwehr.

Il *Monitor* prussiano smentisce la voce che l'Inghilterra abbia protestato, perchè il Parlamento dogranale ha sorpassato la sua competenza.

Lo stesso *Monitor* dice ignorare se l'Inghilterra abbia fatto una proposta di disarmo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	26	27
Rendita francese 3 0/0	69 65	69 60
» Italiana 5 0/0 in cont.	51 25	51 22
(Valori diretti)		
Strade ferrate Lombar. Venete	373	375
Az. delle Strade ferr. Romane	32	31 75
Obbligazioni	89 25	89
Strade ferr. Vittorio Emanuele	44	44 50
Obbligazioni ferr. meridionali	137	135
Londra, Consolidati inglesi	94	94 1/4
Cambio sull'Italia	8 1/8	7 3/4

BORSA DI FIRENZE

	26	27
Rendita ital.	55 92	55 77
Oro	21 62	21 72

Regno d'Italia

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

AVVISO D'ASTA

1.^a Grado — 2.^a Esperimento

Nell'Asta tenutasi il giorno 22 corrente per l'appalto del lavoro qui in carica descritto non avendo avuto luogo la del berla per difetto di numero legale degli obblatori, si deduce a pubblica notizia che si apre il Concorso pel secondo esperimento, e s'invitano tutti quelli che vorranno accudirsi a deporre non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 12 dell'entrante Giugno la propria offerta nell'apposita cassetta affissa al muro nella sala della Residenza Municipale.

Le offerte saranno in carta bollata da L. 1, dovranno indicare il prezzo in lettere ed in numeri, e l'obbligazione di eseguire il lavoro a termini del relativo Piano, e Capitolato, e necessari in questa Segreteria nelle ore d'ufficio; saranno molte semplici e non condizionate.

Nel giorno suddetto, o nei successivi, si procederà all'apertura delle schede esibite, per addvenire al deliberamento che avrà luogo qualunque sia il numero degli obblatori, sempre che però sia migliorato il ribasso prestabilito nell'apposita scheda dalla stazione appaltante a termini delle vigenti disposizioni regolamentari.

e riservati gli ulteriori esperimenti dalla Legge prescritti.

Saranno ammisse all'esperimento quelle persone soltanto, che oltre l'onestà siano conoscitori dell'arte, di esperimentata idoneità, unite della cauzione prescritta dal capitolato speciale, ed abbiano in precedenza fatto il deposito qui in calcolo indicato per le spese d'asta e per la stipulazione del relativo contratto.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	DEPOSITO per le spese d'asta e di Contratto	Prezzo di perizia
Ridificazione ed ampliamento della Chiesa di Collega.	Lir. 800	L. 62,133.40.5

Dalla Residenza Municipale

Copparò 26 maggio 1868.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco

GAETANO cav. SPISANI

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI FERRARA

Si avvisano i Signori Azionisti possessori dei Certificati Internali di Azioni, Serie 2.^a e 30.^a che sono in emissione le Azioni definitive corrispondenti a detti Certificati. Il cambio si può ottenere tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Ferrara li 23 Maggio 1868.

R Direttore
A. COLLA.

ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPITALE NOMINALE

RAPPRESENTATO DA 250,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUO CON PREMI DI

L. 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 ecc., ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo

IL 15 MAGGIO 1868

PREMIO MAGGIORE

LIRE 100,000 ITALIANE

In quest'occasione il Sindaco ha deliberato di aprire una sottoscrizione straordinaria, dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni a più avranno la facoltà di pagarla in due rate uguali, la prima subito, e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive; godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo al recanti *Vo. Ita.*, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Vo. Ita.* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro

Cul giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO

FRATELLI CERIANI-SANSONE D'ANCONA-ENRICO FIANO-JACOB LEVI e FIGLI-GIACOMO SERVADIO

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In FIRENZE, dall'Ufficio del Sindacato, via Cavour, N. 9, piano terreno.

In FERRARA presso tutti i Cambia-Valute

Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Province d'Italia, e presso i principali banchieri e Cambiavalute.